

LA DENUNCIA

IL PRESIDENTE DI "SUPERABILE": CONTROLLI E SANZIONI PER GLI INADEMPIENTI

# Il 99% dei locali inaccessibile ai disabili

Il 99% degli esercizi commerciali e di ristorazione a Napoli sono inagibili. È quanto denunciato da Luigi Montanaro, presidente dell'associazione onlus "SuperAibile", che da anni si batte per far valere i diritti delle persone con disabilità. Infatti, anche se la legge 104 del '92 definisce "inagibili" gli edifici pubblici e privati aperti al pubblico che presentano barriere architettoniche che ostacolano l'accesso ai portatori di handicap, a Napoli non vige alcun controllo degli uffici preposti che, invece, dovrebbero sanzionare gli esercenti che non rispettano le norme. «Le barriere architettoniche - ha sottolineato Montanaro - sono delle discriminazioni sociali, a causa di esse circa il 40% dei cittadini sono emarginati e tenuti fuori dal tessuto sociale». Un'amara verità, quella denunciata dal presidente di "SuperAibile". Ma basta camminare lungo la strada dello shopping partenopeo per rendersene conto. L'accesso ai negozi di via Toledo e via Roma, infatti, è impraticabile non solo ai portatori di handicap ma anche a chi presenta disabilità motorie temporanee e, per tanto, è obbligato a spostarsi con una carrozzina. Sono pochi, infatti, gli esercizi commerciali su due o più livelli che dispongono di ascensori o di pedane meccaniche installate lungo le scale. «I disabili - ha continuato Montanaro - sono completamente esclusi dalla vita sociale, relazionale e culturale». In effetti le barriere architettoniche sono presenti nel 99% degli esercizi commerciali della città, tra i quali anche bar ed attività di ristorazione. Non a caso, sono innumerevoli le caffetterie, tavole calde e ristoranti che si presentano inagibili alle persone con disabilità motorie e sensoriali. Infatti, anche i locali più rinomati del centro e del lungomare, non solo non provvedono ad eliminare tutti quegli ostacoli architettonici che impediscono l'accesso, ma svolgono la propria attività nella completa noncuranza delle norme.

A sancire le regole che dovrebbero, ed il condizionale è d'obbligo, garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e pubblici, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche, è il decreto ministeriale 236 che risale al 1989. Ma non è tutto. L'articolo 23 della legge 104 del '92 stabilisce infatti che "tutte le opere realizzate negli edifici pubblici e privati aperti al pubblico in difformità dalle disposizioni vigenti in materia di accessibilità e di eliminazione delle barriere architettoniche, sono dichiarate inabitabili e inagibili". Dunque, come definire la maggior parte degli esercizi ristorativi partenopei? Quanti di questi hanno



Disabili impossibilitati a frequentare i locali del centro

toilette riservate alle persone con disabilità? In effetti, non solo i locali destinati ai servizi igienici, nella maggior parte dei casi, sono di modeste dimensioni ma sono difficili da raggiungere, perché preceduti da rampe di scale. Un ostacolo insormontabile per chi è in carrozzina al quale, in tal modo, viene violato ogni diritto. Nonostante siano previste sanzioni fino a 25 mila euro per il mancato rispetto della legge 104, "a Napoli - ha dichiarato il presidente di "SuperAibile" - esistono delle leggi non scritte dove i cittadini con disabilità sono discriminati nel loro diritto alla mobilità». Le numerose irregolarità in materia di accessibilità, presenti nel nostro territorio, sono state più volte denunciate da Luigi Montanaro alla Procura della Repubblica dalla quale, ora, attende delle risposte. Tuttavia «sono necessari controlli da parte degli uffici tecnici della Polizia Amministrativa - chiarisce Montanaro - che dovrebbero provvedere a sanzionare gli esercizi inagibili così come è accaduto per i gazebo che, mesi fa, occupavano abusivamente il suolo pubblico».

Fiorella Di Napoli